



RISPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E DEL SERVIZIO EUROPEO PER L'AZIONE ESTERNA

ALLA RELAZIONE SPECIALE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

**Aiuti al commercio dell'UE per i paesi meno
sviluppati**

Indice

I. SINTESI DELLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE.....	2
II. RISPOSTE ALLE RACCOMANDAZIONI	2
Raccomandazione 1 - Elaborare un piano d'azione in materia di aiuti al commercio per i paesi meno sviluppati	2
Raccomandazione 2 - Consentire ai paesi meno sviluppati di beneficiare pienamente del sostegno del Global Gateway per gli aiuti al commercio	3
Raccomandazione 3 - Potenziare i risultati e garantire la sostenibilità economica degli interventi degli aiuti al commercio dell'UE nei paesi meno sviluppati	4
Raccomandazione 4 - Coordinare meglio gli aiuti al commercio dell'UE tra le delegazioni dell'UE nei paesi meno sviluppati e le delegazioni dell'UE con responsabilità regionali.....	4
Raccomandazione 5 - Migliorare il monitoraggio e la rendicontazione degli aiuti al commercio dell'UE per i paesi meno sviluppati.....	5

Il presente documento contiene, in linea con l'articolo 265 del [regolamento finanziario](#), le risposte della Commissione europea e del servizio europeo per l'azione esterna alle osservazioni che figurano nella relazione speciale della Corte dei conti europea. Tali risposte saranno pubblicate dalla Corte dei conti europea unitamente alla relazione speciale.

I. SINTESI DELLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

L'**iniziativa di aiuti al commercio** è stata avviata dall'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) nel 2005 e si concentra sul sostegno ai paesi in via di sviluppo affinché siano maggiormente coinvolti nel commercio mondiale. La premessa di fondo è che l'aumento degli scambi commerciali porterà a un aumento dell'attività economica, che creerà posti di lavoro e ridurrà la povertà.

Nel 2007 l'UE ha adottato la propria strategia in materia di aiuti al commercio sulla base dell'iniziativa di aiuti al commercio dell'OMC, che è stata aggiornata nel 2017. Tra l'altro, la strategia aggiornata in materia di aiuti al commercio mirava a mobilitare investimenti privati, integrare gli aspetti relativi alla sostenibilità e aumentare progressivamente la quota di aiuti al commercio congiunti dell'UE e degli Stati membri destinati ai paesi meno sviluppati (PMS), portandola al 25 % del totale degli aiuti al commercio forniti dall'UE entro il 2030.

L'UE, insieme agli Stati membri, è il principale donatore mondiale di tutti gli aiuti al commercio forniti (36 % dei flussi mondiali nel 2022, l'ultimo anno per il quale sono disponibili dati). Nel 2021 l'adozione del **Global Gateway** ha dato vita a una nuova strategia europea per sostenere il commercio e gli investimenti e stimolare collegamenti intelligenti, puliti e sicuri nei settori prioritari. La strategia Global Gateway prevede un maggiore coinvolgimento del settore privato nonché una maggiore attenzione per tale settore nella realizzazione degli obiettivi di sviluppo dell'UE.

La Commissione accoglie con favore la relazione della Corte dei conti europea, che fornisce importanti conclusioni sullo stato degli aiuti al commercio dell'UE, e le raccomandazioni su come portare avanti questo lavoro per il futuro al fine di garantire che gli scambi commerciali possano essere utilizzati come strumento per lo sviluppo sostenibile. Dal momento che il contesto politico è cambiato dal 2017, non da ultimo considerando l'adozione del Global Gateway insieme alle nuove correnti geopolitiche e geoeconomiche, è opportuno riesaminare alcuni degli obiettivi della strategia in materia di aiuti al commercio.

La Commissione **accoglie** le raccomandazioni della Corte.

II. RISPOSTE ALLE RACCOMANDAZIONI

Raccomandazione 1 - Elaborare un piano d'azione in materia di aiuti al commercio per i paesi meno sviluppati

Al fine di conseguire l'obiettivo di una maggiore attenzione ai paesi meno sviluppati, la Commissione dovrebbe:

- a) svolgere un'analisi dettagliata dei motivi per cui gli aiuti al commercio dell'UE ai paesi meno sviluppati non sono aumentati, e**
- b) sulla base di tale analisi, rivalutare se il valore-obiettivo di finanziamento del 25 % sia ancora adeguato e, qualora sia mantenuto un valore-obiettivo di finanziamento, stabilire un apposito piano d'azione per i paesi meno sviluppati con traguardi specifici e realistici per gli aiuti al commercio, se necessario**

suddividendo questi paesi in sottogruppi sulla base delle loro particolari esigenze, sfide, potenziale commerciale e obiettivi.

Termine di attuazione: fine 2026

La Commissione **accoglie** la raccomandazione 1, lettere a) e b).

Sarà effettuata un'analisi dei motivi per cui non è stato raggiunto l'obiettivo di finanziamento dell'UE del 25 % di aiuti al commercio per i paesi meno sviluppati.

Inoltre la Commissione sta attualmente tracciando una mappatura delle procedure generali per l'assegnazione dei finanziamenti ai diversi paesi e regioni, il che ha un impatto diretto sui finanziamenti disponibili per i paesi meno sviluppati e quindi per gli aiuti al commercio per i paesi meno sviluppati. Tuttavia la Commissione e il SEAE non possono anticipare i principi di programmazione post-2027, le priorità politiche e strategiche, e il relativo lavoro necessario che dovrà essere svolto dai servizi della Commissione e dal SEAE con il sostegno delle delegazioni dell'UE.

Raccomandazione 2 - Consentire ai paesi meno sviluppati di beneficiare pienamente del sostegno del Global Gateway per gli aiuti al commercio

La Commissione dovrebbe integrare gli obiettivi della strategia dell'UE in materia di aiuti al commercio nel Global Gateway, in particolare per i paesi meno sviluppati, o mostrare esplicitamente in che modo quest'ultimo dovrebbe sostenere tali obiettivi.

Termine di attuazione: metà 2026

La Commissione **accoglie** la raccomandazione.

Le principali componenti del concetto di aiuti al commercio (sviluppo di capacità produttive, infrastrutture economiche e politica e regolamentazione in campo commerciale) sono già integrate nella strategia Global Gateway per le parti più pertinenti. Ciò è esemplificato dal fatto che quest'ultima pone l'accento sulle infrastrutture, comprese le energie rinnovabili e il digitale. L'approccio a 360° del Global Gateway comprende il sostegno a un contesto favorevole agli scambi e agli investimenti, di cui la politica e la regolamentazione in campo commerciale costituiscono una parte importante. Ciò sarà tuttavia comunicato in modo più chiaro, quando e ove possibile, e sarà discusso in modo più esplicito.

Inoltre i progetti faro del Global Gateway sono già in fase di attuazione nei paesi meno sviluppati e il principale strumento di finanziamento dell'UE per attuare il Global Gateway e mobilitare gli investimenti è il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile+ (EFSD+). L'EFSD+ contiene disposizioni specifiche per garantire che i paesi meno sviluppati possano beneficiare pienamente di tutte le sue modalità.

Raccomandazione 3 - Potenziare i risultati e garantire la sostenibilità economica degli interventi degli aiuti al commercio dell'UE nei paesi meno sviluppati

Durante le fasi di pianificazione e attuazione degli interventi degli aiuti al commercio dell'UE nei paesi meno sviluppati, la Commissione dovrebbe concentrarsi in particolare sul potenziamento dei risultati e sul garantire la sostenibilità economica dei progetti. Ad esempio, dovrebbe imporre ai beneficiari di sviluppare un piano aziendale, ove opportuno, o di attuare misure per mitigare il rischio di perdita delle competenze tecniche acquisite a causa della frequente rotazione del personale.

Termine di attuazione: fine 2026

La Commissione **accoglie** la raccomandazione.

Le sfide individuate non sono specifiche per gli aiuti al commercio, né si limitano agli aiuti al commercio, e saranno pertanto affrontate nell'ambito dell'orientamento generale della Commissione al riguardo.

La Commissione si adopera per aumentare costantemente l'efficacia degli interventi di sviluppo. La Commissione è inoltre favorevole a semplificare (vale a dire utilizzando un numero limitato di indicatori) e a garantire un uso coerente di tali indicatori. La realizzazione e il monitoraggio dei progetti sono ulteriormente migliorati grazie, tra l'altro, all'introduzione del sistema operativo (OPSYS). Le informazioni raccolte in questo processo al termine del ciclo del progetto serviranno da base per i progetti futuri e contribuiranno alla loro sostenibilità. Tali informazioni saranno utilizzate durante il progetto per discutere eventuali modifiche da apportare alla concezione o all'attuazione del progetto.

Raccomandazione 4 - Coordinare meglio gli aiuti al commercio dell'UE tra le delegazioni dell'UE nei paesi meno sviluppati e le delegazioni dell'UE con responsabilità regionali

La Commissione dovrebbe migliorare il coordinamento tra le delegazioni dell'UE nei PMS e le delegazioni dell'UE con responsabilità regionali in fase di progettazione, attuazione e monitoraggio dei programmi regionali. Ciò potrebbe includere l'istituzione di meccanismi di progettazione e attuazione specifici per paese per far sì che i programmi regionali attinenti al commercio soddisfino le esigenze specifiche dei singoli paesi meno sviluppati, nonché una struttura di governance del progetto più integrata.

Termine di attuazione: fine 2026

La Commissione **accoglie** la raccomandazione.

Le sfide individuate non sono specifiche per gli aiuti al commercio, né si limitano agli aiuti al commercio, e saranno pertanto affrontate nell'ambito dell'orientamento generale della Commissione al riguardo.

Il coordinamento tra la sede centrale e le delegazioni dell'UE, nonché tra le delegazioni regionali e bilaterali, è importante per l'efficacia dello sviluppo. I programmi regionali sono per lo più gestiti attraverso il segretariato delle comunità regionali pertinenti, mediante il quale i paesi partner esprimono le loro esigenze. Quest'ultimo fornisce un contributo importante per formulare l'azione e decidere in merito a quali attività saranno svolte e in quale paese. In altre parole, non è solo l'interazione tra i servizi della Commissione a definire (l'efficacia di) un intervento.

Raccomandazione 5 - Migliorare il monitoraggio e la rendicontazione degli aiuti al commercio dell'UE per i paesi meno sviluppati

Al fine di preparare meglio gli interventi in materia di aiuti al commercio dell'UE nei paesi meno sviluppati, la Commissione dovrebbe:

- a) rendere più tempestive e significative le relazioni sul proprio sostegno agli aiuti al commercio riducendo gli intervalli di tempo, comunicando i pagamenti e gli impegni e includendo una stima delle ripartizioni dei programmi regionali per ciascuno dei paesi meno sviluppati;**
- b) riesaminare e monitorare qualsiasi piano d'azione in materia di aiuti al commercio per i paesi meno sviluppati (cfr. raccomandazione 1, lettera b)), ad esempio sulla base di indicatori definiti per ciascun sottogruppo di questi ultimi.**

Termine di attuazione: fine 2026

La Commissione **accoglie** la raccomandazione 5, lettere a) e b).

Per quanto riguarda la raccomandazione 5, lettera a), la Commissione ha individuato alcune carenze nelle relazioni e si adopererà per migliorarne la portata includendo i pagamenti, le dotazioni per paese e le categorie di reddito nelle prossime e future edizioni della relazione. Dati i processi attualmente in atto e i mezzi di gestione degli impegni e dei pagamenti per tutti i programmi (non solo gli aiuti per il commercio) sotto la responsabilità della Commissione, non è tuttavia possibile, al momento, includere la stima delle ripartizioni dei programmi regionali nelle relazioni.

Per quanto riguarda la raccomandazione 5, lettera b), qualora venga mantenuto un obiettivo di finanziamento (cfr. raccomandazione 1, lettera b)), il piano d'azione basato su tale obiettivo di finanziamento sarà riesaminato periodicamente.